



SOLENNITA' DEL CORPO E DEL SANGUE DEL SIGNORE (A)

11 GIUGNO 2023

a cura di don Alfonso Rossi

Lecture: Deut. vv. cap.8; Salmo 147; 2 Cor 10,16-17; Gv 6, 51 - 58

UN DONO GRATUITO

Nella festa della Santissima Trinità, ho voluto sottolineare il dono reciproco all'interno delle tre Persone Divine e il donarsi di Dio all'umanità. Ricordo solo questo ultimo aspetto: "Dio, il Padre ha tanto amato il mondo da dare/donare il suo unico Figlio, Gesù" (Gv3,16). Riprendo l'idea del dono in riferimento all'Eucaristia, oggi festa del Corpo e del Sangue del Signore, un tempo chiamata "Corpus Domini". L'amore di Dio come dono gratuito verso il popolo Ebraico, viene messo in evidenza nella prima lettura. Allora il dono era soprattutto la manna (linfa estratta dalla corteccia di alcune piante) che la tradizione cristiana vede come simbolo del pane eucaristico. Ce lo ricorda la Sequenza: "Il pane dei pellegrini, con i simboli è annunciato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri". Ma la manna era solo un simbolo provvisorio. Infatti Gesù nel Vangelo parla della manna ma specificando che non era un cibo che procurava la "Vita Eterna". Infine l'idea del dono è espressa molto bene nel vangelo: " Il pane che io darò/donerò è la carne per la vita del mondo".

UN DONO CHE CONTINUA

Questo dono continua nella celebrazione della Santa Messa: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi". Nel "voi" ci mettiamo tutto noi presenti; ciascuno di noi. Ugualmente per il calice: "Prendete e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue, versato per voi e per tutti". Ancora una volta "per voi"; per ciascuno di noi. Un dono che ci unisce anche tra di noi. Ce lo ricorda l'apostolo Paolo: "Poiché vi è un solo pane, anche se siamo in molti, noi siamo un solo corpo perché mangiamo quest'unico pane". Oggi facciamo fatica a comprendere questa immagine di Paolo. Ognuno a tavola ha il suo panino o dal cestino prende la sua fetta di pane. Un tempo, ma anche oggi in alcuni luoghi, si usava pane di dimensioni abbastanza grande. Era compito del capo famiglia spezzare il pane in tante parti e darle ai commensali. Anche Gesù nell'ultima cena ha usato un unico pane per poi spezzarlo e dare un pezzo ad ognuno degli apostoli!

PANE FRESCO

Pane fresco, è quello che verrà consacrato, mangiato, distribuito dai quattro novelli sacerdoti della nostra diocesi: don Alessio di Ponzate; don Tommaso di Albiolo; don Roberto di Rebbio; don Simone di Rovenna. Pane fresco perché ancora giovani loro; pane fresco perché il dono si rinnova in continuazione. Si rinnova anche per me dopo 48 anni di sacerdozio. Sta per iniziare il Grest. Sento già le domande che mi faranno: "Don, dacci le chiavi dell'oratorio; don dove sono i pennarelli? Don i palloni vanno gonfiati: don dove andiamo in gita? Don cosa si mangia oggi?". Domande lecite certo. Qualcuno mi chiederà anche: "don, dacci il pane che è Gesù". Vorrebbe dire che ha capito chi sono veramente io, perché sono diventato prete, perché sono qui!